

# Riconosciuti i diplomi della SUPSI

Il Consiglio federale accorda all'istituto la durata indeterminata

■ Importante riconoscimento per la Scuola universitaria della Svizzera italiana. Lunedì scorso il Consiglio federale ha accordato alla SUPSI – insieme alle altre scuole universitarie professionali svizzere – il riconoscimento di durata indeterminata.

La SUPSI è così autorizzata a proporre dal semestre invernale 2004-2005 diversi diplomi. Si tratta, in particolare, dei cicli di studio in architettura, architettura d'interni, comunicazione visiva, conservazione e restauro, economia aziendale, elettronica, informatica e ingegneria civile. Nel contempo il Dipartimento federale dell'economia ha riconosciuto i diplomi rilasciati dalla SUPSI al termine dei cicli di studi autorizzati. «La valutazione affidata a esperti internazionali – rileva il DECS – si è conclusa in modo positivo per tutti i cicli, ad eccezione di quello di comunicazione visiva per il quale la valutazione è ancora pendente e si concluderà probabilmente entro il 2004».

Il direttore della SUPSI, **Mauro Dell'Ambrogio**, ha commentato la notizia esprimendo grande soddisfazione. «Questo è risultato di un lungo processo fatto in massima parte dal mio predecessore (Angelo Rossi, ndr.), al quale rendo omaggio. Abbiamo superato l'esame di ammissione. Adesso comincia la scuola vera e propria».

La decisione del Consiglio federale di rinnovare l'autorizzazione alle sette SUP ad esercitare a tempo indeterminato, riconoscendo ufficialmente i diplomi di 200 cicli di studio, scaturisce da un'approfondita analisi delle scuole e dei loro mandati di prestazione. Le autorizzazioni rila-

sciate aprono alle scuole il cammino «verso uno sviluppo autonomo e orientato al futuro». A livello nazionale, tuttavia, si rendono ancora necessari importanti sforzi per migliorare la struttura dell'offerta in alcuni settori specifici, in particolare in architettura nonché in pianificazione e costruzione, scienze della vita e chimica.

Attraverso una gestione coordinata sia a livello di settori formativi che di luoghi di formazione si intende raggiungere una migliore armonizzazione dell'offerta e un più efficiente impiego dei mezzi. Fissando degli oneri ben precisi il Consiglio federale obbliga le SUP ad attivarsi per garantire una maggiore trasparenza dell'offerta e per ottimizzare le proprie strutture organizzative e direttive.

La maggior parte dei cicli di studio vagliati fra il 2001 e il 2003 da esperti nazionali ed internazionali è risultata di buona se non addirittura di ottima qualità. Sulla base di queste valutazioni e dell'esplicita richiesta della Commissione federale delle scuole universitarie professionali, il Dipartimento federale dell'economia ha concesso anche il riconoscimento dei diplomi a circa 200 cicli di studio.

Il numero in costante ascesa degli studenti dimostra l'elevata attrattività dell'offerta formativa e costituisce, contemporaneamente alla prevista introduzione del sistema a due livelli (bachelor e master), una grossa sfida per gli anni a venire. Le Scuole universitarie professionali hanno dunque tutte le carte in regola per proporsi sia a livello nazionale che internazionale come vera alternativa alle università.

(Red/Ats)